On. dott. prof. cav. gr. cr. Amedeo Perna e l’odontoiatria italiana.

Marco Bertazzoni
Settembre 2025

Indice generale

INTRODUZIONE....2
BIOGRAFIA ESSENZIALE....2
CONTESTO ODONTOIATRICO ITALIANO....2
INIZIALE INTERESSE ACCADEMICO E 1a GUERRA MONDIALE....4
ISTITUZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN ODONTOIATRIA, DISCESA IN POLITICA DEL PERNA E ABROGAZIONE DEL CORSO DI LAUREA NEO-ISTITUITO....5
TRASFERIMENTO CHIAVARO, CARRIERA ACCADEMICA E MILITARE DEL PERNA....7
ISTITUTO EASTMAN, DICHIARAZIONI RAZZISTE, FOTO E FILMATI DELL’ISTITUTO LUCE....8
ATTIVITÀ POLITICA....9
SFIDA A DUELLO....10
DECADENZA DA TUTTE LE CARICHE....10
MORTE....10
CONCLUSIONI....10

INTRODUZIONE

In una biografia può apparire sarcastico far anticipare prima del nome di un individuo i titoli che questi utilizza per presentarsi[1] ma servono a meglio descrivere la persona che, in qualità di politico, ha influenzato grandemente la storia dell'odontoiatria italiana e indirettamente la salute del cavo orale di una intera nazione fino ad oggi.

L'intento mio è di fare una revisione bibliografica nel contesto dell'epoca nella quale è vissuto Amedeo Perna e l'influenza che ha avuto sul sistema odontoiatrico, senza velleità di storico, ordinando con criterio ascendente per data i vari documenti reperiti in formato integrale sul web e sforzandomi di limitare i commenti e le opinioni personali che in quanto odontoiatra sono di parte ma necessari a narrare le vicende dell'epoca. Non è e non vuole essere una pubblicazione scientifica ma un documento tecnico di stimolo a quanti interessa il tema. La vicenda è ambientata prevalentemente nel ventennio fascista, cercherò di trattare la questione in modo super partes citando ogni volta le fonti visto che l'argomento fascisti/antifascisti nel 2025 trova in tanti ancora ragion d'essere.

Molte delle informazioni se in assenza di citazione delle fonti sono tratte dal memoriale del Perna pubblicato sul sito web del Senato.[2] I riferimenti, quasi sempre con collegamenti ipertestuali ai documenti integrali, sono presenti nella corposa bibliografia.

BIOGRAFIA ESSENZIALE

Nasce il 24 ottobre 1875 a Mormanno (Cosenza) da Lucia Cantisani e Vincenzo, muore a Carlino (Udine) il 14 ottobre 1948.[3] Sposato il 4 settembre 1905 con Ottorina Invernizzi ha due figli: Ernesto (n.18/06/1906) e Maria (n.25/04/1915). Abitazione a Roma in via Basento n.37.[4]

Studia nel ginnasio di Castrovillari (Cs), dal 1892 passa al liceo di Cosenza dove si diploma col massimo dei voti, la Provincia gli conferisce una borsa di studio del legato Pezzullo[i].[5]

Nel 1894 inizia a studiare medicina all'Università di Roma[6] ove si laurea nel luglio del 1900, a Firenze frequenta la Scuola di Applicazione di sanità militare (27 novembre 1900) risulta tra i primi di circa 200 medici ed è destinato all'Ospedale Militare del Celio di Roma ove dirige il gabinetto di odontoiatria fino al 1914. Frattempo frequenta nel 1905 per 3 mesi a Parigi la scuola di odontoiatria, nel 1906 apre il suo studio privato a Roma in via XX Settembre n.1. Accorre in soccorso delle popolazioni colpite dal terremoto di Messina e Reggio Calabria del 28 dicembre 1908 (decorato per questo con medaglia d'argento).

Studia l'organizzazione delle scuole dentarie, nel 1910 negli Stati Uniti d'America e nel 1911 a Ginevra.

CONTESTO ODONTOIATRICO ITALIANO

Nel corso della seconda rivoluzione industriale complici anche le carenze igieniche e la sempre più diffusa introduzione dello zucchero nell'alimentazione grazie alla coltivazione e raffinazione dalla barbabietola (primo zuccherificio in Italia a Rieti nel 1862)[7] l'incidenza della patologia al cavo orale aumenta fino ad assumere le caratteristiche di una vera e propria epidemia. La popolazione necessita di figure specifiche che trattino le patologie dei denti e del cavo orale più in generale.

Negli stati pre-unitari "l'arte odontoiatrica" non è considerata professione né tanto meno disciplina medica ed è praticata da ciarlatani[ii], barbieri e cavadenti spesso regolamentati da norme specifiche ma senza arrivare a necessitare di scuole apposite in ambito universitario, una laurea, un esame di Stato e l'iscrizione ad un albo. Lo Stato Pontificio ha una legislazione sul tema già più formata.[8]

---

[i] La Fondazione Pezzullo è creata da lascito testamentario di Don Giovanni Pezzullo, sacerdote nativo di Lattarico (Cs), con testamento del 10 gennaio 1621 nomina suoi eredi universali i Padri dell'Ordine dei Minimi del convento di S. Andrea delle Fratte in Roma. In seguito alla eversione dell'asse ecclesiastico del 1866 per volontà dell'on. Guglielmo Tocci (1827 S. Cosmo Albanese, Cs) tali fondi sono convertiti nel 1877 per usi civili.

[ii] Il termine "ciarlatano" al tempo non è considerato denigratorio ma identifica piuttosto un ambulante che vende farmaci ed effettua terapie anche dentali.

In molti Paesi sono attive da anni nelle Università scuole in odontoiatria per conseguire la relativa laurea (1840 Baltimora, 1880 Parigi, 1884 Berlino, 1887 Londra)[9] ma complice il processo dell'Unità d'Italia conclusosi solo che nel 1871, la crisi economica dopo la 1a Guerra mondiale e gli svariati interessi delle parti professionali nel nostro Paese l'istituzione di un corso di laurea in odontoiatria tardò molto.

Dal 1° gennaio 1890 entra in vigore il Codice Penale[10] ed il reato di abuso di professione[iii].

Solo ad aprile 1890 il "Decreto Boselli",[11] chiamato così in onore dell'allora Ministro dell'Istruzione, impone l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio dell'odontojatria, l'art.4 prevede l'eccezione della laurea a chi a quella data ha intrapreso i corsi di odontojatria. Quest'ultimo articolo spiana la strada ad un'infinità di ricorsi da parte delle molte figure che esercitano l'arte odontoiatrica senza essere laureati in medicina che passano così a divenire degli abusivi, ricorsi che generano il ritardo della legge attuativa, nel 1898 si cerca di arginare le richieste ponendo un termine alle disposizioni transitorie previste,[12] solo del 1912 è la legge che prevede una sanatoria di chi nel frattempo ha esercitato la professione di dentista senza i titoli necessari, inoltre la legge dà mandato alla istituzione presso le facoltà mediche del Regno di corsi di "odontoiatria e protesi dentaria".[13]

Nel 1912 in sede di conversione in legge del Decreto Boselli, Roberto Rampoldi (deputato alla Camera, oculista) effettua una relazione sulle figure che curano le patologie al cavo orale prima del suddetto decreto mentre il senatore Francesco Durante[14,15] (nato il 29 giugno 1844 a Letojanni, Messina), eminente chirurgo, politico, massone, fondatore della scuola romana di chirurgia, fondatore assieme a Guido Baccelli del Policlinico Umberto I, ripercorre la questione normativa preesistente al decreto 1890 e propone un percorso formativo specifico per gli odontoiatri, successivo alla laurea in medicina e poi ricompreso nella legge del 1912 con la previsione di istituire corsi di "odontoiatria e protesi dentaria" presso le facoltà mediche del Regno:

> *La legge sanitaria 22 dicembre 1888 conteneva alcune disposizioni tendenti anch'esse a regolare l'esercizio della odontoiatria, senza dipartirsi dagli antichi sistemi. [...] già qualche medico italiano l'aveva scelta come propria specialità (l'odontoiatria), ed ai dentisti abusivi italiani altri abusivi se ne erano aggiunti, i dentisti stranieri, provenienti da scuole estere, alcuni dei quali abili e competenti nella professione e quindi temibili concorrenti. L'agitazione fra gli esercenti di odontoiatria era diventata vivissima, ed era divisa da tutta la classe sanitaria italiana, che non poteva disinteressarsene. Al Ministero della pubblica istruzione, cui giungevano da ogni parte di Italia memoriali, istanze e reclami, si comprese la necessità di regolare definitivamente la delicata questione e si ebbe così il Decreto 24 aprile 1890 che imponeva l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria.*
>
> *Se, in conformità del disposto di tale decreto, si fosse istituito nel Regno l'insegnamento della odontoiatria, forse oggi non si avrebbe a lamentare la contravvenzione alla legge stessa da parte degli abusivi ancora esistenti; ma la istituzione dell'insegnamento fu subordinata alla condizione che le Università dimostrassero di possedere i mezzi necessari all'insegnamento stesso, e tali mezzi, oggi che le Università possono disporre soltanto di una dotazione limitata, non potevano essere forniti che dal Ministero, il quale finora non li ha dati. I medici dentisti italiani potevano, esercitare la odontoiatria anche senza aver compiuto studi che a ciò li abilitassero. [...] soltanto pochissimi medici si dedicarono alla odontoiatria […] il numero dei quali in Italia non è adeguato ai bisogni della popolazione. […] Crediamo perciò necessario fondare, [...] scuole complete di odontoiatria [...] per i laureati in medicina e chirurgia [...] dovrebbero avere [...] un corso di due anni [...]*[16]

In realtà il disposto di legge che prevede corsi di "odontoiatria e protesi dentaria" presso le facoltà mediche del Regno non è stato attuato in tutte le facoltà.

Nel 1907, prima di essere relatore in Parlamento per la conversione in legge del "decreto Boselli", il Durante ha firmato la prefazione ad un libro di Angelo Chiavaro (nato il 29 Giugno 1870 a Catania) dedicato all'istruzione dell'odontoiatria e prostesi[iv] mascellare e facciale agli studenti di medicina.[17]

Francesco Durante effettua la regia da dietro le quinte della intrecciata trama per l'istituzione normativa della professione odontoiatrica, questo almeno nella fase iniziale del processo.

[iii] *Art. 35. Oltre i casi determinati dalla legge, ogni condanna per reati commessi con abuso di un ufficio pubblico, ovvero con abuso di una professione o di un'arte per l'esercizio della quale si richieda speciale abilitazione o una licenza dell'Autorità, ha per effetto l'interdizione temporanea dall'ufficio ovvero la sospensione dall'esercizio della professione o dell'arte* [...]

[iv] Il termine "prostesi" era ritenuto quello grammaticalmente corretto, in luogo di "protesi".

Nel 1928[18] è definito il profilo professionale degli odontotecnici[v] ad oggi (2025) attuale e nel 1930 si conclude la trafila normativa aperta dal "Decreto Boselli", consentendo ai soggetti sanati sprovvisti di laurea in medicina di iscriversi ad un elenco transitorio aggiunto all'albo dei medici e di utilizzare inizialmente il titolo di "dentista abilitato",[19] con la conversione in legge tale ultima disposizione è abrogata e sostituita da "dentista o odontoiatra".[20]
L'utilizzo di una infinità di termini per indicare il profilo professionale di chi si occupa a vario titolo del settore che ha a che vedere con la cura dei denti induce facilmente fraintendimenti in molte persone: "odontotecnico", "odontoiatra" sono oggi figure con profili formativi estremamente diversi, "meccanico dentista", "dentista", "stomatologo", "odontostomatologo", "stomatoiatra", solo per citarne alcuni. Confusione terminologia che altro non fa che favorire l'abusivismo.
E' chiaro che la legge del 1890 crea degli interessi molto ben definiti nella categoria[vi] dei medici, in generale i medici sono comunque poco rappresentati sulla popolazione anche se più volte si parla a pochi anni di distanza di "pletora medica" e quelli che si interessano di odontoiatria ancor meno, nonostante è al tempo una professione allettante per i lauti guadagni, così almeno dichiara il sen. Durante nella sua relazione.
Nella popolazione sono pochi ad avere mezzi economici di accesso ad un medico per le cure dentistiche, tutti gli altri continuano e continueranno a farsi curare dagli abusivi non abilitati alla professione (frequentemente odontotecnici) i quali sono lasciati agire poco disturbati. La prevenzione delle patologie del cavo orale intesa come prevenzione primaria, quindi educazione e promozione della salute[vii], non è un obiettivo previsto e non raggiungerà mai tutta la popolazione, le campagne di medicina scolastica di screening-diagnosi precoce raggiungono solo una parte della popolazione e non prevengono l'insorgenza delle patologie al cavo orale ma ne documentano uno stato d'essere. Più in generale c'è da dire che il tema nella società non è molto sentito dando priorità all'ottica assistenzialista tramandata da secoli di storia della cura quando ve n'è il bisogno.

INIZIALE INTERESSE ACCADEMICO E 1a GUERRA MONDIALE

Il Perna diventa libero docente per titoli di Odontoiatria e protesi dentaria alla R. Università di Roma (11 dicembre 1913).
Partecipa al concorso per professore ordinario in odontoiatria e protesi dentaria presso la R. Università di Roma, tra 9 candidati il 20 gennaio 1915 vince a voti unanimi Angelo Chiavaro, seguito da Arturo Beretta e Gaetano Fasoli. Il giudizio su Amedeo Perna è di troncatura:

> […] *poco spirito critico ed un po' troppa fretta di concludere. Non presenta titoli clinici sufficienti, sono scarsi quelli di meccanica e protesi dentaria. La sua cultura scientifica è unilaterale, nuoce ai titoli didattici.*[21]

La commissione giudicatrice è composta dal già incontrato in questa narrazione Francesco Durante quale presidente, Alessandro Lustig Piacezzi, Antonio Carle, Antonio Ceci, E.Bozzi in qualità di segretario, i primi quattro componenti sono eminenti chirurghi, i primi tre anche senatori.
Più volte nei suoi testi il Chiavaro cita F.Durante come "Maestro"[viii] entrambi lavorano al Policlinico Umberto I di Roma.[22]
Durante la Guerra del 1915-1918 Perna in qualità di medico militare dirige per l'Esercito il centro stomatologico presso l'ospedale Toppo Wassermann in Udine (centro creato a fine agosto 1915 con

---

[v] Regio Decreto 31 Maggio 1928 n.1334 art.11: *Gli odontotecnici sono autorizzati unicamente a costruire apparecchi di protesi dentaria su modelli tratti dalle impronte loro fornite dai medici chirurghi e dagli abilitati a norma di legge all'esercizio della odontoiatria e protesi dentaria, con le indicazioni del tipo di protesi da eseguire. È in ogni caso vietato agli odontotecnici di esercitare, anche alla presenza ed in concorso del medico o dell'abilitato all'odontoiatria, alcuna manovra, cruenta o incruenta, nella bocca del paziente, sana o ammalata.*

[vi] In ambito sociologico per definire un gruppo di persone che tende all'affermazione di propri interessi o privilegi si usa in luogo di "categoria" il più moderno "clan", mentre il termine "corporazione" può prestarsi a molteplici interpretazioni.

[vii] Istruzioni di igiene orale, istruzioni di alimentazione, stili di vita salutari in un contesto ideale per condizioni sociali, ambientali ed economiche.

[viii] *E mi è grato di esprimere qui i miei ringraziamenti e la mia riconoscenza al mio illustre Maestro Prof. Durante, che mi ha amorosamente aiutato a compiere questo mio dovere verso i nostri cari e meravigliosi soldati.*

200 posti letto solo per traumi al volto e nel 1916 ampliato a 280 posti letto), v'è una costellazione di centri odontoiatrici sul fronte di guerra e altri nelle più importanti città d'Italia.[23] La corposa dotazione sanitaria dedicata alla cura dei soldati che riportano traumi di guerra al volto da proiettili, granate, bombe a mano o per patologia del cavo orale è giustificata dalle frequenza di tali problematiche al fronte. Spesso si tratta di importanti interventi chirurgici per ricomporre le ferite e le fratture. Un decreto luogotenenziale del 1917 prevede di reperire al massimo 600 abilitati all'esercizio dell'odontoiatria in virtù della succitata legge del 1912 con età massima 46 anni, da inquadrare come ufficiali o sotto-ufficiali con il termine di "aspiranti dentisti" per la durata della guerra.[24]

Al congresso dentario interalleati di Parigi del 1916[25] partecipano quali rappresentanti per il Ministero della Pubblica Istruzione il Prof. Angelo Chiavaro et al., per il Ministero della Guerra il Prof. Amedeo Perna, per la Croce Rossa Italiana nuovamente il Prof. Angelo Chiavaro.[26] Un incontro ufficiale tra due persone ambiziose che vogliono essere tra i protagonisti della nascente odontoiatria italiana con due visioni molto diverse.[27]

Nel 1916-1917 Perna insegna "stomatojatria" presso l'Università Castrense di San Giorgio in Nogaro (Ud), tale scuola medica da campo ha lo scopo di sopperire con corsi accelerati alle esigenze di medici per la guerra in corso.[28]

Il vigente regolamento universitario non prevede però tale materia di insegnamento e non poco indigna Angelo Chiavaro, teme che tale "duplice definizione" indebolisca la formazione di un corso di laurea specifico in odontoiatria, il 1° gennaio 1916 pubblica su una rivista odontoiatrica da lui diretta una lettera inviata a tutti i professori di medicina italiani in cui viene posto l'accento sulla inesistenza della specialità in "stomatoiatria" e li invita ad intervenire, cosa che molti dei sui colleghi accademici fanno.[29] Il 2 gennaio 1917 scrive una lettera indirizzata al ministro della pubblica istruzione Francesco Ruffini[30] per discutere tale tematica. In nessun caso cita direttamente Amedeo Perna ma il riferimento è chiaro, Angelo Chiavaro cerca il sostegno della categoria degli accademici, forte della sua vicinanza con il sen. Francesco Durante, sottolineando la necessità di una formazione specifica per l'odontoiatria.

Ora parte della categoria accademica perora la causa della formazione di un profilo professionale dedicato alla odontoiatria con relativo corso di laurea, quindi non più il laureato in medicina e chirurgia che si prende cura delle problematiche del cavo orale.

Il Perna è impegnato al fronte ed è immaginabile ha altro a cui pensare e di per certo non sembra che il Chiavaro gli ha riservato un buon servizio.

La disfatta di Caporetto del 24 Ottobre 1917 determina lo smembramento delle strutture sanitarie sul fronte il Perna con il grado di tenente colonnello è destinato alla direzione del "centro stomatoiatrico militare provinciale di Roma" presso il Policlinico (30 Novembre 1917) dove fonda e dirige anche il centro regionale stomatolesi, sostituendo nella direzione l'ufficiale della CRI Prof. Angelo Chiavaro che lì era nominato dal 1° settembre 1916.[31]

La sconfitta di Caporetto acuisce ulteriormente il disprezzo dei soldati e della popolazione nei confronti dei comandi militari per una disciplina inadeguata e punizioni sproporzionate, causa inoltre una profonda crisi economica con reddito nazionale netto italiano che rimase ben al di sotto del livello pre-bellico fino al 1923.

ISTITUZIONE DEL CORSO DI LAUREA IN ODONTOIATRIA, DISCESA IN POLITICA DEL PERNA E ABROGAZIONE DEL CORSO DI LAUREA NEO-ISTITUITO

Il Perna impianta nell'ospedale Santa Maria Egiziaca di Napoli un reparto per stomatolesi dedicato ai mutilati della faccia, ottiene l'11 dicembre 1919 la libera docenza in stomatologia presso la R.Università di Napoli.[32]

Sempre nel 1919 Perna pubblica un corposo libro sulla frattura delle ossa mascellari da armi da fuoco, la prefazione è data a Francesco Durante che all'epoca ha 75 anni.[33] Il Durante dichiara:

> *son persuaso che gli odontojatri […] se non sono chirurghi provetti, [...] saranno perciò sempre costretti a lavorare in collaborazione di un chirurgo esperto nella chirurgia della faccia e della bocca.*[34]

Solo molto più tardi e sempre in stretta sintonia con la “stomatologia”, nascerà la chirurgia maxillo-facciale[ix].[35]
Il 22 Ottobre 1922 il Perna si iscrive al partito nazionale fascista presso il fascio di Roma, la marcia su Roma si svolge il 26-28 Ottobre, il 31 Ottobre Mussolini è nominato primo ministro del Regno d’Italia.
Nel frattempo Angelo Chiavaro si adopera per creare un corso di laurea in odontoiatria sul modello di molti stati europei e degli Stati Uniti d’America, dove ha studiato e lavorato. Il 31 Gennaio 1923 con il filosofo e ministro dell’istruzione Giovanni Gentile (nato a Castelvetrano, Trapani nel 1875) istituiscono tramite regi decreti il profilo professionale odontoiatrico: corso di laurea della durata di 6 anni[36] ed esame di Stato in odontoiatria,[37] quella che è chiamata la “legge Chiavaro/Gentile”, decreti a firma anche di Mussolini.
Nel 1924 l’Italia va al voto per la XXVII legislatura, in virtù della legge elettorale vigente (Legge Acerbo del 18 Novembre 1923) il primo tra i partiti con più del 25% dei voti ottiene i ¾ dei seggi in parlamento.
Su iniziativa di Michele Bianchi (nato a Belmonte Calabro, Cosenza nel 1823), organizzatore e promotore della marcia su Roma, Amedeo Perna è proposto quale candidato alla Camera nella lista n.21 Nazionale, lista tra quelle che gli storici chiamano “listoni fascisti”, per la circoscrizione Calabria e Basilicata. Tale scelta è dovuta, dirà il Perna, alle promozioni militari ottenute durante la 1a Guerra mondiale.
Amedeo Perna è eletto alla Camera dei Deputati con 16482 voti,[38] assieme ad altri 23 medici[x] al Senato sono presenti ulteriori 23 medici[xi], tra cui Francesco Durante. Complessivi 46 influenti medici nella sede del potere legislativo in un’epoca nella quale a tale professione veniva riconosciuta autorevolezza.[39]
Per quanto concerne il contesto il resto fa parte della storia: l’omicidio Matteotti del 10 Giugno 1924 e susseguente dittatura fascista dal 1925-1926.
Il fedele Perna è rinominato nella XXVIII e XXIX legislatura quale deputato designato direttamente dal gran consiglio del fascismo, per la XXX legislatura con l’abolizione della Camera dei Deputati è nominato senatore, fino alla caduta del governo Mussolini il 5 Agosto 1943.
Ma torniamo alla disposizione istitutiva del corso di laurea in odontoiatria e relativo esame di Stato, in primis le finanze e l’economia nazionale dopo la 1ª Guerra mondiale sono in pessime condizioni, la gestione della salute orale è estremamente onerosa se grava sulla spesa pubblica e non è percepita come un problema così importante, la categoria medica vede perdere un interesse ed una sfera di influenza e non è favorevole a tale cambiamento, così come parte del mondo accademico.
Con l’emanazione del decreto Boselli del 1890 l’odontoiatria diviene di competenza medica e non è più – formalmente – lasciata ad una costellazione di figure che non hanno seguito corsi di laurea dedicati tra istituti religiosi e ciarlatani, barbieri, odontotecnici, dentisti, odontoiatri, anche se questi ultimi due termini oggi fanno riferimento ai laureati in possesso dei requisiti di legge per effettuare le terapie del cavo orale, con questo passaggio la disciplina rientra di buon grado in quanto previsto

[ix] La nascita della chirurgia maxillo-facciale è stata solo nel 1957 a Torino in forma associativa e sempre ancorata alla "odontostomatologia". Nel 1963 presso la Università Federico II di Napoli è attivata la scuola di specializzazione in chirurgia maxillo-facciale.

[x] Camera dei Deputati XXVII legislatura (23 componenti medici): Anile Antonino, Bartolomei Alessandro, Bergamo Guido, Bianchi Vincenzo, Brescia Edoardo, Casalini Giulio, Cucco Alfredo, Faranda Giuseppe, Gabbi Umberto, Gallani Dante, Guaccero Alessandro, Insabato Enrico, Maffi Fabrizio, Messedaglia Luigi, Mesolella Riccardo, Morelli Eugenio, Muscatello Giuseppe, Paoletti Verecondo, Paolucci Raffaele, Perna Amedeo, Pezzullo Angelo, Salvi Giulio, Torre Edoardo.

[xi] Senato nel 1924 (23 componenti medici): Albertoni Pietro, Badaloni Nicola, Bassini Edoardo, Bianchi Leonardo, Cardarelli Antonio, Carle Antonio, De Amicis Tommaso, Durante Francesco, Golgi Camillo, Grossich Antonio, Lustig Alessandro, Mangiagalli Luigi, Maragliano Edoardo, Marchiafava Ettore, Novaro Giacomo, Pantano Edoardo, Pescarolo Bellom, Pestalozza Ernesto, Queirolo G.Battista, Rampoldi Roberto, Rattone Giorgio, Rossi Baldo, Sanarelli Giuseppe.

per i costi dell'assistenza ai poveri nell'allora vigente testo unico delle leggi sanitarie: è a carico dei Comuni l'assistenza medico-chirurgica ed ostetrica se non assicurate altrimenti[xii].[40]
Il governo Mussolini in alternativa ad un costoso corso di laurea da attivare in molte Università italiane, per non attirare a sé le antipatie della potente casta medica e per non sostenere anche se indirettamente i costi per l'assistenza odontoiatrica ai poveri, prima istituisce le "scuole di perfezionamento" il 30 Settembre 1923[41] annesse alla facoltà di medicina[xiii], non obbligatorie per l'esercizio dell'odontoiatria da parte dei medici, poi abroga definitivamente il 16 Ottobre 1924 la legge istitutiva del corso di laurea in odontoiatria voluta dal Chiavaro e sottolinea ancora una volta, l'ennesima, la necessità della laurea in medicina e chirurgia per esercitare l'odontoiatria.[42]
Le legge istitutiva il corso di laurea e relativo esame di Stato in odontoiatria è rimasta in vigore nemmeno un anno, senza trovare alcuna applicazione pratica.
Sfruttando la lotta tra Perna e Chiavaro pare che lo Stato alleggerisce la spesa pubblica per la cura dei denti con un disimpegnante e discriminante "laissez faire", delega totalmente tale gestione ai medici privati, chi non può permettersi i costi dei medici si rivolge ai numerosi abusivi e non protesta, questo in buona summa ciò che è avvenuto e che si è mantenuto per quasi un secolo. Al regime fascista resta da mantenere anche in tale ambito l'immagine di efficienza e di propaganda, per questo è utile il Perna ed avviene in seguito.

TRASFERIMENTO CHIAVARO, CARRIERA ACCADEMICA E MILITARE DEL PERNA
Ora che Amedeo Perna è deputato del parlamento e si è instaurata una dittatura questi può allagare la sua sfera di influenza verso il mondo accademico e militare.
In ambito accademico il 17 Febbraio 1926 vince con commenti lodevoli[xiv] il concorso come professore non stabile in odontoiatria presso la R. Università di Bari.[43] Contestualmente apre a Bari l'ambulatorio odontojatrico della pubblica assistenza:

> *aperto tutti i giorni dalle 12 alle 13. I medici prestano la loro opera a titolo gratuito, possono accedervi i poveri forniti di tessera di povertà, le Piccole italiane e i Balilla di Bari e provincia.*[44]

Mentre la docenza in odontoiatria e protesi dentaria di Angelo Chiavaro dal 1° marzo 1928 è trasferita dalla R.Un. di Roma a quella di Genova senza il suo consenso e senza la possibilità di ricorso[xv].[45] In questa Città termina la sua carriera accademica nel 1940, muore il 25 Luglio 1944 ad Acqui a 73 anni,[46] mentre in quelle zone sono in corso rastrellamenti e deportazioni da parte dei tedeschi.
Dal 1° Novembre 1928[xvi] la docenza di Perna in odontoiatria e protesi dentaria di Bari è trasferita alla R.Università Roma con la denominazion di "istituzioni di odontoiatria".[47] Dal 1° Marzo 1929[xvii]

[xii] Regio Decreto 1 agosto 1907, n. 636. Che approva l'unito testo unico delle leggi sanitarie. (GU n.228 del 26-09-1907) (Art. 3 legge 22 dicembre 1888, n. 5849 - art. 3 legge 25 febbraio 1904, n. 57). All'assistenza medica chirurgica ed ostetrica, gratuita per i poveri dentro e fuori dell'abitato, alla somministrazione gratuita ai poveri dei medicinali, ed alla assistenza zooiatrica, limitata ai luoghi ove ne sarà riconosciuto il bisogno, provvederanno i Comuni sia isolatamente sia associati in Consorzi, quando l'una o le altre non siano assicurate altrimenti. I Comuni dovranno altresì provvedere alla vigilanza igienica; quelli di popolazione superiore a 20,000 abitanti con adatto personale e con convenienti laboratori; gli altri per mezzo del personale sanitario di cui dispongono.

[xiii] Per odontoiatria a Roma, Milano, Bologna

[xiv] "Ricca produzione scientifica", "lavori bene condotti", "profonda cultura e rigore di metodo", "pienamente e lodevolmente maturo a ricoprire la Cattedra messa a concorso".

[xv] R.Università di Genova. Chiavaro prof. Angelo, stabile di odontoiatria e protesi dentaria presso la R. Università di Roma, è, in applicazione dell'art. 31 del R.D. 23 ottobre 1927, n. 2105, trasferito alla cattedra di odontoiatria, dal 1° marzo 1928 (R.D. 1° marzo 1928).

[xvi] R.Università di Roma. Perna prof.Amedeo, non stabile di odontoiatria e protesi dentaria presso la R.Università di Bari, è trasferito alla cattedra di istituzioni di odontoiatria, dal 1° novembre 1928. Dalla stessa data il prof.Perna è assegnato al grado 7°, gruppo A, con lo stipendio di L. 16.000, oltre il supplemento di servizio attivo di L.4200 e con una anzianità nel grado di anni 2 e mesi 8 (D.M. 5 aprile 1928).

[xvii] R.Università di Roma. Perna on. prof.Amedeo, è nominato stabile nella cattedra istituzioni di odontoiatria, dal 1° marzo 1929 e da tale data è assegnato alla 3a classe, grado 6° con lo stipendio di L. 17.800 oltre il supplemento di servizio attivo di L. 5500 (D.M. 12 marzo 1929).

è nominato stabile in istituzioni di odontoiatria.[48] Dal 26 Agosto 1936 sempre a Roma è assegnato alla cattedra di clinica odontoiatrica.
Anche la progressione della carriera militare nel R.Esercito pare abbia tratto particolare beneficio dalla sua discesa in politica:

27/11/1900	Allievo Ufficiale Scuola Sanità Militare.
08/06/1901	Sottotenente medico di complemento 3° Reggimento bersaglieri poi dal 17 ottobre 1902 assegnato all'81° Reggimento fanteria.
12/10/1903	Tenente medico, il 14 Aprile 1904 presso l'ospedale militare di Roma.
02/10/1910	Capitano medico.
16/01/1916	Maggiore medico per merito di guerra.
08/07/1917	Tenente Colonnello medico.
19/10/1919	Collocato in aspettativa per infermità temporanea proveniente da causa di servizio dal 18 Giugno 1919 (1° anno).
01/07/1920	Collocato in ausiliaria speciale a sua domanda.
06/04/1924	Elezione quale deputato partito fascista.
14/02/1926	Collocato in aspettativa per riduzione quadri.
19/12/1926	Colonnello medico.
22/06/1928	Richiamato in servizio perché nominato membro della commissione medica superiore per le operazioni di guerra.
03/03/1932	Maggiore Generale medico
10/04/1936	Tenente Generale Medico
23/09/1937	Collocato a riposo ed iscritto nella riserva.

ISTITUTO EASTMAN, DICHIARAZIONI RAZZISTE, FOTO E FILMATI DELL'ISTITUTO LUCE
George Eastman, fondatore della Eastman Kodak company e generoso filantropo ha particolarmente a cuore la cura dei denti nei bambini poveri. Dopo aver creato nel 1925 a Rochester (New York) una clinica dentale ed Università, nel 1927 crea una clinica dentale a Londra e nel 1929 effettua una donazione al governo italiano di un milione di dollari per creare un istituto odontoiatrico in Roma.[49]
Fonda diversi altri istituti odontoiatrici a Stoccolma, Parigi e Bruxelles.
Nasce così l' "Istituto Superiore di Odontoiatria con annessa una Scuola Universitaria di perfezionamento per i laureati in medicina e chirurgia, ed una Scuola pratica di specializzazione in odontoiatria ed igiene della bocca per assistenti sanitarie visitatrici." Il cui compito precipuo, è la cura dentale gratuita dei giovani poveri di Roma sino all'età di 16 anni, la cura delle urgenze di chi non si trova in quelle condizioni viene garantita se non causa detrimento allo scopo iniziale. Lo statuto prevede inoltre che nella Scuola sia perseguita l'opera di sorveglianza dell'igiene della dentatura dei giovani.
Presidente del consiglio d'amministrazione dell'istituto è nominato, nemmeno a dirlo, Amedeo Perna,[50] che a suo dire dirigerà a titolo gratuito.
Eastman, nonostante gli intenti generosi e cercando proselitismi in tutta la nazione, non riesce nell'intento: non si ha un numero adeguato di professionisti che operano nel settore, né tanto meno la diffusione della cultura all'igiene orale tramite l'educazione diventa un obiettivo nazionale. La struttura serve per la propaganda fascista e per ulteriore tutela degli interessi della professione medica verso l'odontoiatria.
All'insediamento del consiglio della fondazione Eastman partecipa con un discorso il Ministro della Educazione Nazionale Balbino Giuliano,

ha risposto il presidente on. prof. Amedeo Perna ringraziando il Ministro del suo intento. Ha affermato che il Consiglio di fronte a questa grande opera assistenziale sanitaria nazionale, che concorrerà efficacemente al miglioramento della razza secondo i comandamenti del Duce, saprà corrispondere alla fiducia in esso riposta.[51]

Quindi un asservimento totale del medico Perna al fascismo ed ai dettami sulla razza da parte di Mussolini. Il 31 Luglio 1934 al ventunesimo congresso stomatologico italiano viene conferita ad Amedeo Perna una medaglia d'oro per:

l'opera tenace, continua e coraggiosa da lui svolta per l'elevazione della cultura stomatologica, per la propaganda della profilassi e della igiene orale a favore del miglioramento della razza e per la difesa degli interessi morali e materiali della categoria.[52]

Oltre che per il miglioramento della "razza" è stato premiato dagli stomatologi per la difesa degli interessi morali e materiali della categoria (medica), la sua azione valorizza il ruolo medico, combatte l'abusivismo e restringe ulteriormente l'accesso alla formazione odontoiatrica, come vedremo oltre, una specifica che evidenzia ulteriormente l'obiettivo della sua politica.

Scorrendo sul sito web dell'Istituto Luce i video ed i filmati dedicati ad Amedeo Perna ve ne sono molti prodotti all'istituto Eastman, divenuto oggetto di propaganda:

- Nel 1933 il filmato di Mussolini assieme a Perna all'inaugurazione dell'Istituto Superiore di Odontoiatria Eastman in Roma.[53]
- Nel 1934 l'Istituto Eastman diretto dal Perna viene utilizzato per la propaganda razzista, "il regime per la razza", questo il titolo del video, pubblicizza la visita 300 ragazzi delle scuole.[54]
- Foto significativa nella quale Perna viene immortalato mentre fa il saluto fascista con il Re Vittorio Emanuele III che cerca di stringergli la mano.[55]
- Sempre con tenore di propaganda ha il filmato girato nel 1939 a Durazzo (Albania) sulla missione odontoiatrica dell'Istituto Eastman, missione che ha come fine la "propaganda, profilassi e cure odontoiatriche nelle comunità infantili e nelle classi meno abbienti".[56]

ATTIVITÀ POLITICA

Ancora nel ventunesimo congresso stomatologico italiano del 1934 per rimarcare l'interesse del Perna quale politico alla ricerca di consensi nella categoria medica:

<<Il XXI Congresso Stomatologico Italiano;
udita la perfetta e profonda relazione dell'on. dottore prof. Amedeo Perna sulla <<Forza della legislazione odontologica fascista e la sua benefica influenza sul progresso della legislazione odontologica nel mondo>>, nel senso di un generale orientamento verso gli studi medici completi; […] esprime il voto che la pratica professionale, tranne che nei casi di pronto soccorso, sia esclusivamente devoluta ai possessori del titolo di specialista conseguito nelle scuole post-universitarie di perfezionamento>>.

Un cambio di registro è azzardato durante tale congresso, la proposta che solo i laureati in medicina e chirurgia titolati nelle scuole di perfezionamento possono esercitare l'odontoiatria. Dopo aver eliminato il rischio concorrenziale proveniente da una eventuale laurea abilitante la professione odontoiatrica, ora si tenta di restringere ulteriormente l'accesso alla professione. Senza esito, forse è una richiesta eccessiva, viste le condizioni di salute orale della popolazione.

Poco dopo il Perna:

si prosternava davanti al regime per rendere gli onori alla Mostra della Rivoluzione Fascista, allestita nel Palazzo delle Esposizioni di Via Nazionale a Roma, partecipando, 17 ottobre 1934, con la prima muta esterna guidata dalla medaglia d'oro Oddone Fantini, a montarvi la guardia[57]

Il 27 Marzo 1935 il Perna effettua un discorso alla Camera[58] sulla pletora medica, con una stima di 1194 abitanti per medico l'Italia è sopra la media di molte altre nazioni e consiglia l'utilizzo del surplus di medici "nelle colonie dell'Africa Orientale, a tutti i fini della nostra espansione coloniale." Inoltre dichiara che solo ai medici stranieri residenti in paesi amici venga riconosciuta la possibilità di iscriversi all'albo ed esercitare la professione in Italia.

Nel 1937 pubblica un testo dedicato alla situazione della normativa odontoiatrica in Italia,[59] dichiarando:

la fase di realizzazione pratica, cui sono pervenuti in Italia l'esercizio professionale e l'ordinamento didattico della Odontoiatria, si deve al genio suscitatore e rinnovatore dal Capo del Governo e Duce del Fascismo, Mussolini […]

In tale testo declina i vari ordinamenti presenti nelle scuole di perfezionamento in odontoiatria (per laureati in medicina) di Bologna, Milano, Napoli, Roma, condanna l'abusivismo odontoiatrico senza esentarsi dal fare moniti agli abusivi, loda in ogni parte l'azione politica fascista e dichiara che il numero di 4000 specialisti odontoiatri in attività per tutta la nazione, comprese le zone rurali siano sufficienti. Ossia un laureato medico che ha frequentato una delle 4 scuole di perfezionamento in odontoiatria ogni circa 11.000 abitanti[xviii]. Ed elenca i provvedimenti di legge attuati dal fascismo che regolano tramite ordinamenti didattici universitari ed esami di Stato l'accesso alla professione. Una difesa degli interessi professionali arroccata nei palazzi del potere, lasciando – stante le parole – strada libera agli abusivi.
Il Perna è divenuto un uomo estremamente potente ed influente: senatore del Regno, professore universitario stabile in Roma, direttore istituto Eastman, con il grado militare di generale medico, oltre che consigliere per l'Istituto Nazionale di Credito per Lavoro Italiano all'Estero,[60,61] responsabile scientifico per l'odontoiatria del sindacato nazionale fascista dei medici (gli ordini sono soppressi con R.D.L. n.184 del 1935), titolare di un ambulatorio privato in Roma, riferimento per la selezione dei candidati all'ingresso nella scuola di perfezionamento in odontoiatria di Roma ed una miriade di altri incarichi. Tutte attività di prestigio, potere e alcune che fruttano danaro. E' il rappresentante nazionale per la professione odontoiatrica ma la sua politica è finalizzata al contenimento del numero dei professionisti che operano nel settore odontoiatrico,[62] ergo al controllo della concorrenza finalizzata agli interessi degli operatori.

SFIDA A DUELLO

Alle 11:45 del 26 Luglio 1943 al Senato, in un clima sociale ed istituzionale estremamente teso con la caduta del governo Mussolini ed il suo arresto, il Perna dice al sen. Rotigliato: "si ritenga schiaffeggiato", ossia una sfida a duello perché questi in un commento ha dato in senso generale e non rivolto ad una persona in particolare dei vili a quanti hanno glorificato Mussolini prima della sua caduta e successivamente denigrato. Benché la sfida a "singolar tenzone" o duello è al tempo già un reato annoverato nel codice penale la cronaca vede nominati due senatori per parte che fanno da padrini e pacieri.[63]
Un episodio che al di là del professionista disegna la tipologia di persona e la sua cultura di riferimento oramai agli ultimi barlumi di un tramonto storico.

DECADENZA DA TUTTE LE CARICHE

L'Alta Corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo con deferimento del 07 agosto 1944 ordina la decadenza del Perna dalla carica di senatore a decorrere dal 16 novembre 1944. Sulla base di documenti forniti dal Senato all'Alta Corte risulta che il P. fosse fascista antemarcia. Decadenza confermata da sentenza di cassazione (Sezz.Unite Civili-Cassazione) l'08/07/1948.[64]
Nelle memorie difensive il Perna elenca la sua attività e condotta ed effettua una supplica alla Corte, sempre mettendo al centro del discorso la sua persona:[65]

> *Dopo siffatta sommaria e fedele esposizione del lavoro scientifico, didattico, organizzativo, sociale da me compiuto a vantaggio prevalente delle classe lavoratrici, specie dei poveri, e soprattutto dei bambini, con passione, con disinteresse, con sofferenza, è giusto - e mi rivolgo all'intelletto e alla coscienza dei membri della Commissione di epurazione - che io sia allontanato dall'insegnamento e dalla direzione dell'Istituto George Eastman da me creato, sviluppato e potenziato? E ne sia allontanato con un provvedimento, che per la mia sensibilità ed il mio carattere equivale ad una condanna a morte civile?*

MORTE

Non ho trovato notizie su pubblicazioni, riviste o giornali dell'epoca di quella zona della morte di Amedeo Perna, solo che è morto a Carlino (Udine) il 14 ottobre 1948, quasi a 73 anni. Non un luogo qualunque in quell'esatto periodo. In quel lembo del Friuli orientale non è ancora ben definito il confine verso la Jugoslavia, stazionano truppe anglo-americane nel "territorio libero di Trieste", il

[xviii] Nel 1937 in Italia erano stimati circa 43.578.000 abitanti.

fronte orientale è zona calda: da una parte Tito e gli ideali comunisti dall'altra l'Italia da ricostruire ad iniziare dalla struttura politica con la temporanea supervisione degli Alleati. Nel territorio di Gorizia vi sono in quel momento una costellazione sia di gruppi partigiani che neofascisti[66,67,68] variamente finanziati dai servizi segreti dei comandi Alleati che da un lato ben vedevano l'azione dei partigiani dall'altro non gradivano l'intromissione degli ideali di Tito in Italia.

CONCLUSIONI

A fronte della prima disposizione normativa del 1890 volta a regolamentare la questione odontoiatrica sul territorio nazionale, solo nel 1980[69] c'è stata l'istituzione del corso di laurea dedicato all'odontoiatria su imposizione comunitaria con direttive del 1978 e solo nel 1985 la legge di riferimento[70] con i primi laureati in tale disciplina, in sostanza dal 1890 al 1995 c'è stata la gestione normativa voluta dal Perna ed appoggiata dai professionisti.

Già nel primo testo unico delle leggi sanitarie del 1888 (e nei successivi) è previsto che siano i Comuni a garantire le cure medico chirurgiche gratuite ai poveri, concetto che si è mantenuto nel tempo fino all'art.32 della Costituzione.[71] Prima del 1888 le cure dentistiche non sono considerate cure medico chirurgiche e comunque anche dopo l'ambito pubblico non è in grado di sostenere tale spesa, delegando la gestione delle cure odontoiatriche praticamente ai soli privati.

Lo Stato non è nemmeno in grado di istituire un corso di laurea in odontoiatria per mancanza di dotazione strutturale.

Su questo sfondo Perna in qualità di militante politico del fascismo è riuscito a sostituire Angelo Chiavaro dalla cattedra di Roma che voleva occupare e a cancellare ogni traccia del già istituito corso di laurea ed esame di Stato in odontoiatria.

Da sempre in Italia la gestione dell'odontoiatria ha seguito regole economiche di mercato le quali rispondono ad un bilancio tra domanda da parte della popolazione per patologie al cavo orale e offerta in termini di formazione di professionisti. In un'ottica di garantire solo le cure anche se di tipo privato lo Stato ha agito gestendo l'offerta di professionisti. I medici dal canto loro han sempre cercato e lottato per ridurre il numero dei professionisti/concorrenti e per indurre un aumento di domanda. Chi non può accedere alle cure mediche va dall'abusivo. Questo lo schema-base rimasto in auge de facto da dopo la 1ª Guerra mondiale fino alla fine del millennio.

Tante tra le patologie non trasmissibili (non communicable disease)[xix] come quelle al cavo orale hanno una stratificazione socio-economica nella popolazione e potrebbero essere governate diversamente,[72] qualora se ne conosce l'eziologia, tramite la formazione di una coscienza diffusa sui comportamenti salutari da adottare, al di fuori della logica assistenzialista. Tale approccio non genera introiti per chi opera in questo settore economico, richiede svariati lustri prima che entri nel tessuto culturale della società e tocca settori economici diversi (professionisti, personale dipendente degli studi dentistici, aziende che producono o commercializzano materiale odontoiatrico, quello che viene chiamato indotto del settore dentale).

L'abbinata tra pochi professionisti sanitari che trattano le patologie al cavo orale, patologie che hanno una maggiore frequenza nelle persone meno abbienti e l'assenza di prevenzione primaria in questo ambito ha fatto sì che i poveri non ricorrono alle cure dentistiche e la loro bocca diviene oltretutto motivo di ulteriore stigma sociale.

La particolare gestione italiana del settore odontoiatrico negli anni '20 del '900, per volontà dei professionisti e per carenza di risorse necessarie alle scuole universitarie, ha determinato quella che è la salute del cavo orale di un intero Stato per molti decenni successivi, descritta anche da interessanti studi sociologici che evidenziano le scelte d'interesse dei professionisti quando sono in posizioni decisionali rispetto alla professione stessa,[73] esattamente come ha fatto Perna.

[xix] "Oral diseases are major preventable NCDs" (non-communicable diseases). Le malattie del cavo orale sono le principali malattie non trasmissibili prevenibili.

1 Guida Monaci. Annuario generale industriale e commerciale di Roma 1945. Link consultato il 25/08/2025
2 Alta corte di giustizia per le sanzioni contro il fascismo - Affari generali e fascicoli personali. 120 12/99. Senatore Amedeo Perna (23 agosto 1944 - 29 dicembre 1944).
3 Camera dei Deputati, portale storico. Scheda deputato Amedeo Perna. Link consultato il 25/08/2025
4 Senato della Repubblica, Senatori dell'Italia fascista, Scheda senatore Amedeo Perna. Link consultato il 25/08/2025
5 Domenico A. Cassiano. Provincia di Cosenza: che fine ha fatto la Fondazione "Pezzullo"? Apr 30, 2023 www.altrepagine.it
6 Istituto Calabrese per la Storia dell'Antifascismo e dell'Italia Contemporanea & Centro di ricerca sulle migrazioni. Dizionario Biografico della Calabria Contemporanea ISBN: 978-88-941045-8-5 A cura di Pantaleone Sergi. Scheda su Amedeo Perna.
7 Zuccherificio di Rieti
8 Paolo Zampetti. La Legislazione Odontoiatrica Italiana: storia di un percorso complesso. Bollettino Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Perugia 5-6/2010 pp.20-23
9 Stefano Eramo, Caterina Bensi, Stefano Belli, Stefano Pagano. Molto tardi ma troppo presto … il prof. Angelo Chiavaro e la laurea in odontoiatria italiana. Acta Med Hist Adriat 2017; 15(2);291-302.
10 Regio Decreto 30 giugno 1889 , n. 6133 (GU n.153 del 30-06-1889). Che approva il testo definitivo del Codice penale per il Regno.
11 Regio Decreto 6850 (serie 3A) del 24 aprile 1890 (G.U. 20 Maggio 1890 n.118) che rende obbligatoria la laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontojatria e flebotomia. Detto anche "Decreto Boselli"
12 Regio Decreto n. 284 del 26 Giugno 1898 (G.U. 15 Luglio 1898 n.163) che stabilisce i termini perentori per l'applicazione delle disposizioni transitorie contenute nell'art.4 del regio decreto 24 aprile 1890 n.6850, riguardante il conseguimento del diploma per l'esercizio dell'odontoiatria e della flebotomia. "Legge Cremona"
13 Legge 31 marzo 1912, n. 298 (GU n.90 del 15-04-1912). Che prescrive l'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria.
14 Francesco Durante (politico). Voce Wikipedia.
15 Francesco Durante : politico e massone / a cura di Giovanni Bolignani. *Non consultato in quanto non reperito.*
16 Amedeo Perna. L'assistenza odontoiatrica in Italia quanto si è fatto e quanto resta da farsi. Parte seconda. Sviluppo della legislazione per l'ordinamento didattico e professionale della odontoiatria. Discorso sen. Durante per la Legge 1912 sull'odontoiatria. Pag. 113-116. Roma 1937.
17 Chiavaro, Angelo. Elementi di odontoiatria e di protesi mascellare e facciale ad uso dei medici chirurgi e degli studenti di medicina / Angelo Chiavaro ; e con prefazione di Francesco Durante. Roma : amministrazione del giornale Il Policlinico, pref. 1907. *Non consultato in quanto non reperito.*
18 Regio Decreto 31 maggio 1928, n. 1334 art.11 (GU n.154 del 04-07-1928). Regolamento per l'esecuzione della legge 23 giugno 1927, n. 1264, sulla disciplina delle arti ausiliarie delle professioni sanitarie.
19 Regio Decreto-Legge 13 gennaio 1930, n. 20 (GU n.32 del 08-02-1930). Iscrizione dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici.
20 Legge 5 Giugno 1930 n.943 (GU 21 Luglio 1930 n.169). Conversione in legge, con emendamenti, del regio decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 20, concernente le iscrizioni dei dentisti abilitati in elenchi transitori aggiunti agli albi dei medici.
21 Relazione della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di odontoiatria e protesi dentaria nella R.Università di Roma. Roma, 20 Gennaio 1915. In Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Istruzione Pubblica.
22 A.Chiavaro. Istituzione del primo gabinetto odontoiatrico a bordo di una nave da guerra. Annali di Odontologia, Roma 1° Marzo 1916.
23 Sanità Grande Guerra, banca dati dei servizi sanitari italiani nella prima guerra mondiale. Servizio odontoiatrico.
24 Decreto Luogotenenziale 6 settembre 1917, n. 1489. (GU n.227 del 26-09-1917). Col quale, per la durata della guerra, è istituita nel R. esercito una speciale categoria di «aspiranti dentisti».
25 Riaud X. 1916: The Year When Military Dentistry was Created in France. J Dent Oral Biol. 2017; 2(3): 1032.
26 Congresso dentario interalleati Parigi, 10-11-12-13 Novembre 1916. In Annali di Odontologia (Direttore Angelo Chiavaro).
27 Paolo Zampetti, Michele Riva. Quelques personnalités importantes de la dentisterie italienne entre le XIXe et le XXe siècles. Actes Société française d'histoire de l'art dentaire, 2022, 26 p.79-84.
28 Decreto Luogotenenziale n. 38 del 9 gennaio 1916, istituzione Università a San Giorgio a Nogaro.
29 Lettera Chiavaro a tutti i professori di medicina italiani. Annali di odontologia. Periodico mensile. Anno I, 1* Gennaio 1916 Num.1 pp. 42-45.
30 Fabio Montella. Il vero volto della guerra. Il primo conflitto mondiale e lo sviluppo della chirurgia plastica e ricostruttiva in Europa. pp. 157-158.
31 Sanità Grande Guerra. Banca dati dei servizi sanitari italiani nella prima Guerra mondiale. Servizio odontoiatrico, a cura di Fabio Cecchi.
32 Chi è? Dizionario degli italiani d'oggi. (IV edizione). Roma Casa editrice Cenacolo. 30 Giugno 1940.
33 Francesco Durante, bibliografia sul sito web del Senato.
34 Amedeo Perna. Fratture delle ossa mascellari (considerate specialmente rispetto alle armi da fuoco) ; con prefazione di F. Durante. Edizione Roma : Tip. Camera Dei Deputati, di C. Colombo 1919; 468 pagine.

[35] Storia associativa della chirurgia maxillo facciale italiana. 20° Congresso nazionale società italiana maxillo-facciale SICMF (2017).

[36] Regio Decreto 31 Dicembre 1923 n. 2910 (GU 18 Geannio 1924). Istituzione di una Regia scuola nazionale di odontoiatria annessa alla Regia università di Roma.

[37] Regio Decreto 31 Dicembre 1923 n. 2909 (GU 18 Geannio 1924). Disposizioni concernenti gli esami di Stato.

[38] Statistica delle elezioni generali politiche per la XXVII legislatura (6 Aprile 1924). Ministero dell'economia nazionale.

[39] Guida Sanitaria Italiana Anno 1924. La classe sanitaria nei due rami del parlamento.

[40] Regio Decreto 1 agosto 1907, n. 636. Che approva l'unito testo unico delle leggi sanitarie. Art.3. (GU n.228 del 26-09-1907)

[41] Regio Decreto 30 settembre 1923, n. 2102. Ordinamento della istruzione superiore. (023U2102) (GU Serie Generale n.239 del 11-10-1923) Art.2 c. C).

[42] Regio decreto-legge. 16 ottobre 1924, n. 1755 (GU n.265 del 13-11-1924). Disposizioni concernenti l'esercizio della odontoiatria e prostesi dentaria. Convertito senza modificazioni dalla L. 21 marzo 1926, n. 597.

[43] Relazione Commissione giudicatrice del concorso per professore non stabile alla cattedra di Odontoiatria e protesi dentaria nella R.Università di Bari. 17 Febbraio 1926.

[44] Rassegna femminile italiana: bollettino ufficiale dell'Ispettorato dei Fasci femminili (1928:A. 3, 03, 01, fasc. 05).

[45] Ministero della Pubblica Istruzione Bollettino Ufficiale II - Atti di Amministrazione Anno 55° - Vol.I Roma 12 Gennaio 1928. Trasferimento Chiavaro da Roma a Genova.

[46] Angelo Chiavaro in Enciclopedia Treccani, Biografie in medicina.

[47] Bollettino Ufficiale II Atti di Amministrazione Anno 55° -Vol.I Roma, 12 Gennaio 1928. pag. 1264 Cattedra di Perna trasferita a Roma.

[48] Bollettino Ufficiale II. Atti di amministrazione Anno 36° Vol.I. Roma, 3 gennaio 1929. Perna nominato professore stabile.

[49] Regio Decreto 10 Luglio 1930 n 1009 (GU 1° Agosto 1930, n.179). Accettazione della donazione di un milione di dollari fatta dal Sig. Giorgio Eastman, e costituzione di un istituto superiore di odontoiatria in Roma.

[50] Ministero dell'educazione nazionale. Bollettino Ufficiale n.27, 3 Luglio 1930. Consiglio di amministrazione dell'Istituto superiore di odontoiatria "Giorgio Eastman" in Roma.

[51] L'insediamento del consiglio della fondazione Eastman. Il Policlinico Anno XXXVII, n. 36. 8 settembre 1930 p.1340.

[52] Medaglia d'oro all'on.Perna. Le forze sanitarie organo ufficiale del Sindacato nazionale fascista dei medici e degli ordini dei medici 10 agosto 1934.

[53] Giornale Luce B / B025. Data: 04/1933. Codice filmato: B025105.
Con l'Istituto "Giorgio Eastman" a Roma l'Italia possiede il più moderno Istituto Superiore odontoiatrico del mondo. S.E. il capo del governo visita questa nuova poderosa organizzazione di assistenza sociale per il popolo.

[54] Giornale Luce B / B0411. Data: 1934. Codice filmato: B041101.
Il regime per la razza. Littoria. I medici e gli assistenti dell'Istituto Eastman visitano 300 ragazzi.

[55] Foto Attualità / Il re Vittorio Emanuele III visita l'Istituto Superiore di Odontoiatrico Giorgio Eastman. Data: 26.05.1934. Codice foto: A00054705. Vittorio Emanuele III e il direttore Amedeo Perna durante una visita del re all'Istituto Superiore di Odontoiatria Giorgio Eastman.

[56] Durazzo – Albania. Giornale Luce B / B1527. Data: 07/06/1939. Codice filmato: B152704.
La missione sanitaria odontoiatrica.

[57] Zangrandi Ruggero. Il lungo viaggio attraverso il fascismo : contributo alla storia di una generazione. Milano : Feltrinelli, 1962. Citazione tratta da: Breve storia di Mormanno (parte seconda) di Luigi Paternostro. Faronotizie.it Anno V. n.12 Marzo 2007.

[58] Discorsi sui bilanci: Corporazioni, esercizio' finanziario 1935/1936 (pletora di medici e Casse mutue malattie). Da pagina 1171 a 1183 (non tutte le pagine visualizzabili).

[59] Amedeo Perna. L'assistenza odontoiatrica in Italia quanto si è fatto e quanto resta da farsi. Parte seconda. Sviluppo della legislazione per l'ordinamento didattico e professionale della odontoiatria. Roma 1937

[60] Regio Decreto-Legge 15 dicembre 1923, n. 3148 (GU n.35 del 11-02-1924). Costituzione di un Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero.

[61] Società Italiane per Azioni. Notizie Statistiche. 1934.

[62] Amedeo Perna. Interventi e citazioni alla Camera dei Deputati.

[63] Fulco Lanchester Il crollo del regime fascista e una vertenza cavalleresca. MemoriaWeb - Trimestrale dell'Archivio storico del Senato della Repubblica - n. 23 (Nuova Serie), settembre 2018.

[64] Archivio Centrale di Stato. Unità 120 12/99. Senatore Amedeo Perna (23 agosto 1944 - 29 dicembre 1944).

[65] Esposizione documentata della mia reale attività e condotta. 25 Agosto 1944 Amedeo Perna.

[66] Lucia Pillon. L'archivio storico dell'Associazione Volontari della Libertà di Gorizia. Lucinis, n.44 anno 2019 pp. 18-19.

[67] Michele Marconato. I gruppi paramilitari e la lotta politica nell'Italia orientale del dopoguerra (1945–1950). Venetica 17/2008 pp. 131-150.

[68] Nicola Tonietto. Organizzazioni nazionaliste e neofasciste al confine orientale nella transizione del dopoguerra (1945-1949). «Qualestoria» n.2, dicembre 2019 pp. 162-177.

[69] Decreto del Presidente della Repubblica 28 febbraio 1980, n. 135. (GU n.104 del 16-04-1980). Istituzione del corso di laurea in odontoiatria e protesi dentaria presso la facoltà di medicina e chirurgia.

[70] Legge 24 luglio 1985, n. 409 (GU n.190 del 13-08-1985 - Suppl. Ordinario). Istituzione della professione sanitaria di odontoiatra e disposizioni relative al diritto di stabilimento ed alla libera prestazione di servizi da parte dei dentisti cittadini di Stati membri delle Comunità europee.

[71] La Costituzione. Parte I. Diritti e doveri dei cittadini. Titolo II. Rapporti etico-sociali. Articolo 32: La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti. Nessuno può essere obbligato a un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di legge. La legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana.

[72] Habib Benzian, Abdallah Daar, Sudeshni Naidoo. Redefining the non-communicable disease framework to a 6 × 6 approach: incorporating oral diseases and sugars. www.thelancet.com/public-health Vol 8 November 2023. 899-904.

[73] Vicarelli, G., & Spina, E. (2015). Professionalization and Professionalism: the Case of Italian Dentistry. Professions and Professionalism, 5(3).